

Allegato A – Servizio Civile Universale Italia

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ITALIA - anno 2022

In ciascun box è riportato il riferimento alla specifica voce della scheda progetto oppure al sistema helios. All'ente è richiesto di riportare gli elementi significativi per consentire al giovane una visione complessiva del progetto prima di leggere in dettaglio il progetto stesso.

TITOLO DEL PROGETTO: Spendiamoci bene-Oria

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

Educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport.
Educazione alimentare

DURATA DEL PROGETTO: 12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO: Aumentare la qualità e la varietà dell'alimentazione - e di conseguenza dello stato di salute nutrizionale – nelle famiglie in stato di povertà assoluta e relativa del territorio di Oria.

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

| Attività | Ruolo degli operatori volontari |
|--|---|
| INDICATORE SPECIFICO 1: Con il progetto si intende garantire un maggior accompagnamento degli utenti che già si rivolgono al Centro di Ascolto assicurando più di un ascolto per ogni singolo utente (passando da 135 a 180 utenti) aumentando la percentuale dal 39%. | |
| Attività 1.1 e 1.3 Ascolto, valutazione e presa in carico degli utenti | <p>Gli operatori SCU, affiancati dai volontari del Centro di Ascolto e dagli operatori dell'Emporio della Solidarietà, potranno prendere parte ad alcune attività di front-office e saranno incaricati:</p> <ul style="list-style-type: none"> • raccogliere delle generalità anagrafiche degli utenti • compilare la scheda dei bisogni e delle richieste • registrare le schede anagrafiche sulla piattaforma Ospoweb • archiviare in forma cartacea e informatica i dati raccolti • curare l'archivio delle cartelle anagrafiche, in collaborazione con la segreteria Caritas Diocesana • Caricheranno le card degli utenti del punteggio ad essi attribuito dal Centro di Ascolto • Consegneranno le card agli utenti previa sottoscrizione, da parte di questi ultimi, per attestarne l'avvenuta consegna |
| Attività 1.2 Collaborazione tra i volontari del Centro di Ascolto e gli operatori dell'Emporio della Solidarietà | Gli operatori SCU, affiancati dai volontari del Centro di Ascolto e dagli operatori dell'Emporio della Solidarietà attiveranno tutte le procedure necessarie per l'accesso degli utenti presso l'Emporio. |
| INDICATORE SPECIFICO 2: Con il progetto si stima di intercettare, attraverso l'accesso al servizio Emporio della Solidarietà, circa il 20% in più (sul totale precedentemente indicato, cioè il 34%) degli adulti che già si rivolgono all'Emporio della Solidarietà e che manifestano tale problematica. | |
| Attività 2.1 Rifornimento dei beni necessari all'allestimento dell'Emporio | Gli operatori SCU, affiancati dagli operatori dell'Emporio della Solidarietà, si occuperanno del rifornimento merci attraverso diversi canali: acquisti presso centri commerciali, recupero eccedenze alimentari presso supermercati locali, partecipazione all'organizzazione delle giornate di raccolta alimentare Porta a Porta; accettazione delle donazioni private. |

| | |
|---|--|
| Attività 2.2 Allestimento degli scaffali, monitoraggio giacenze, controllo scadenze e catena del freddo | Gli operatori SCU, affiancati dagli operatori dell'Emporio della Solidarietà, si occuperanno: dello stoccaggio delle merci, dell'allestimento degli scaffali, del controllo delle giacenze di magazzino, del controllo delle scadenze. |
| Attività 2.3 Accesso degli utenti al servizio Emporio della Solidarietà | Gli operatori SCU, affiancati dagli operatori dell'Emporio della Solidarietà, si occuperanno dell'accoglienza degli utenti presso il servizio emporio e dell'accompagnamento alla spesa. |
| Attività 2.4 Corso di formazione HACCP | Gli operatori SCU, assieme ai volontari Caritas, riceveranno informazioni circa la gestione del protocollo HACCP |
| Attività 2.5 Accesso degli utenti al servizio Emporio della Solidarietà tramite E-COMMERCE | Gli operatori SCU, affiancati dagli operatori dell'Emporio della Solidarietà, si occuperanno di scaricare gli ordini online degli utenti, giunti tramite il servizio di e-commerce dell'emporio. Inoltre, imballeranno gli alimenti all'interno di appositi cartoni al fine di spedirli, tramite gli operatori Caritas, alle abitazioni degli utenti. |
| INDICATORE SPECIFICO 3 Con il progetto si stima di coinvolgere in percorsi educativi il 30% in più (sul totale precedentemente indicato, cioè il 50%) degli adulti e giovani che già usufruiscono del servizio Emporio della Solidarietà e che manifestano tale problematica. | |
| Attività 3.1 Corsi di educazione per combattere e prevenire la dipendenza da gioco d'azzardo. | Gli operatori SCU, affiancati da un operatore dell'ente, predisporranno il materiale utile alle attività formative che si terranno a favore degli utenti dell'Emporio Caritas. |
| Indicatore specifico 4 Con il progetto si intende rafforzare la rete di condivisione per il recupero delle eccedenze alimentari o prodotti prossimi alla scadenza che si generano presso le famiglie e presso le attività commerciali locali, con il coinvolgimento attivo di ulteriori 10 esercizi commerciali. | |
| Attività 4.1 Attivazione delle filiera della solidarietà | Gli operatori SCU, affiancati dagli operatori della Cooperativa Zemer, si occuperanno di ritirare le eccedenze alimentari dai supermercati locali. |
| INDICATORE SPECIFICO 5: Con il progetto si stima coinvolgere, attraverso corsi di formazione all'educazione alimentare e corsi di cucina, circa il 30% (pari a 135 utenti su 451 utenti) degli utenti che già usufruiscono del servizio Emporio della Solidarietà e che manifestano tale problematica. | |
| Attività 5.1 Corso di educazione alimentare | Gli operatori SCU, affiancati da un operatore dell'ente, predisporranno il materiale utile alle attività formative che si terranno a favore degli utenti dell'Emporio Caritas. |
| Attività 5.2 Corso di cucina | Gli operatori SCU, affiancati da un operatore dell'ente, predisporranno il materiale utile alle attività formative che si terranno a favore degli utenti dell'Emporio Caritas. |
| INDICATORE SPECIFICO 6: con il progetto si stima di avviare un maggior numero di servizi dediti alla distribuzione di beni di prima necessità su tutto il territorio diocesano, pari a 5 unità. In questo modo i servizi aumenterebbero da n.35 unità a n.40 unità. Inoltre, il progetto intende effettuare azioni di accompagnamento e supervisione dei servizi di distribuzione di beni primari già esistenti al fine di avviare attività di educazione alimentare in ulteriori 5 dei centri periferici. | |
| Attività 6.1 Realizzazione delle raccolte alimentari "Porta a Porta" come strumento educativo al volontariato e di sensibilizzazione alla presa in carico delle povertà | Gli operatori SCU, affiancati da un operatore dell'ente, predisporranno il materiale utile alle raccolte, effettueranno la sensibilizzazione nelle scuole sulla lotta allo spreco alimentare, parteciperanno con l'equipe Caritas all'organizzazione dell'evento. |
| Attività 6.2 Accompagnamento dei volontari Caritas parrocchiali alla realizzazione e gestione di servizi di distribuzione beni di prima necessità | Gli operatori SCU, affiancati dai volontari dell'équipe Caritas diocesana, parteciperanno alla realizzazione degli incontri formativi per i centri di distribuzione beni di prima necessità e nel potenziamento di quelli già esistenti. Si occuperanno di coadiuvare i volontari nella preparazione del materiale per gli incontri e talvolta anche di affiancarli nelle visite ai centri. |
| INDICATORE SPECIFICO 7: Con il progetto si intende realizzare un'accurata analisi statistica territoriale, in particolar modo dei fenomeni che generano le povertà tenendo conto anche delle risorse presenti utili al reinserimento dei soggetti svantaggiati e a rischio esclusione, che si concluderà con la redazione di un Report dati diocesano consultabile attraverso il cartografico online presente sul sito della Caritas diocesana e una pubblicazione sempre a cura di Caritas diocesana di Oria. | |
| Attività 7.1 Formazione dei volontari Caritas sugli strumenti tecnici/operatorivi e informatici utilizzati all'interno dell'Osservatorio delle Povertà e delle Risorse. | Gli operatori SCU saranno in parte destinatari dell'attività formativa, ma in verità ne saranno anche protagonisti, in quanto la formazione avverrà soprattutto in forma laboratoriale e attraverso attività di apprendimento pro sociale, finalizzate a provocare un cambiamento non solo nelle conoscenze teorico-tecniche, quanto più nell'acquisizione di uno stile di lavoro di équipe anche nella ricerca sociale. |

| | |
|---|--|
| Attività 7.2 Raccolta e rilevazione dei dati istituzionali già esistenti | Gli operatori SCU verranno coinvolti nelle attività di ricerca e catalogazione dei dati sotto la guida degli operatori Caritas. In un primo momento essi saranno chiamati ad affiancare questi ultimi nelle attività di ricerca. In un secondo momento saranno incaricati di svolgere dei compiti di ricerca anche in autonomia, talvolta attraverso l'utilizzo del web o delle pubblicazioni in possesso di Caritas, talvolta interfacciandosi con altri enti/soggetti utili al reperimento dei dati. |
| Attività 7.3 Raccolta e rilevazioni dati dell'Emporio della Solidarietà | Gli operatori SCU sosterranno l'attività dei volontari senior del Centro di ascolto, occupandosi soprattutto dell'espletamento delle formalità giuridico-amministrative legate all'ascolto e dell'archiviazione dei dati nella piattaforma internet OSPOWEB. Essi sosterranno l'attività degli operatori dell'Osservatorio delle Povertà e delle Risorse nell'elaborazione in forma anonimizzata dei dati del Centro di ascolto, sempre attraverso l'utilizzo della piattaforma OSPOWEB e dei programmi di archiviazione ed elaborazione dati (tipo EXCEL), ai fini statistici per lo studio del territorio e per il discernimento degli interventi progettuali. |
| Attività 7.4 Rilevazione ed elaborazione dei dati dei Centri di distruzione di beni primari periferici, collocati presso le parrocchie. | Gli operatori SCU, insieme ai volontari dell'Osservatorio delle Povertà e risorse, somministreranno i questionari agli interlocutori delle Caritas parrocchiali e si occuperanno della compilazione. |
| Attività 7.5 Raccolta ed archiviazione dati attraverso l'uso del cartografico | Gli operatori SCU, insieme ai volontari informatici, elaboreranno i dati Statistici, inserendoli nel Cartografico online della Caritas diocesana. |
| Attività 7.6 Realizzazione di un Report dati statistico. | Gli operatori SCU, insieme ai volontari dell'Osservatorio delle Povertà e risorse, elaboreranno un report dati statistici. |
| INDICATORE SPECIFICO 8: con il progetto si stima di coinvolgere i giovani con minori opportunità, in particolare gli operatori volontari con minori opportunità economica, pari a 1 unità. | |
| Attività n.8.1: Formazione civica per giovani con minori opportunità | L'operatore volontario con minori opportunità verrà coinvolto in attività formative relative all'educazione civica. Quindi il ruolo ricoperto dagli operatori volontari in SCU in questa attività sarà quello di partecipanti della formazione al fine di acquisire quegli elementi e strumenti di base che utilizzeranno durante il servizio e al termine del servizio. |
| Attività n.8.2: Laboratori di apprendimento pratico per giovani con minori opportunità | L'operatore volontario con minori opportunità verrà coinvolto in attività laboratoriali sperimentando, attraverso la propria creatività e le proprie potenzialità, l'acquisizione di tecniche e procedure organizzative proprie dell'ambito lavorativo. Il ruolo dell'operatore volontario sarà quello di partecipante attivo al processo formativo. |
| Attività n.8.3: Tutoraggio e accompagnamento al lavoro dei giovani con minori opportunità | L'operatore volontario con minori opportunità verrà coinvolto in attività di tutoraggio. In questa attività verrà dunque affiancato da un tutor esperto in orientamento al lavoro acquisendo quelle informazioni utili, in particolare al termine del periodo di servizio, all'inserimento nel mercato del lavoro. |

voce 6.3 scheda progetto

SEDI DI SVOLGIMENTO:

CARITAS DIOCESANA Contrada San Cosimo alla Macchia, snc ORIA (BR) cap.72024

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

4 posti senza vitto e alloggio.

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio Civile Universale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.

Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio).

Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi (con successivo recupero).

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile, giornata regionale del volontariato Caritas Puglia).

Possibilità di svolgere la formazione nella giornata del sabato.

5 giorni di servizio settimanali – **25** ore settimanali.

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Certificazione delle Competenze: UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BARI ALDO MORO – P.IVA 80002170720 - soggetto titolato ai sensi e per gli effetti del d.lgs. n.13/2013 (vedi Accordo tra le parti).

Nei casi previsti alle pagg. 71 (ultime 2 righe) e 72 (prime 2 righe) della "Circolare del 25 gennaio 2022" per tutti gli Operatori Volontari che partecipano al progetto è previsto il rilascio di un **Attestato Specifico da parte dell'Ente terzo Gruppo Cooperativo CGM s.c.s. a r.l. - Consorzio Nazionale della Cooperazione Sociale "Gino Mattarelli"**, come da convenzione allegata e secondo il modello ad essa allegato. L'Attestato Specifico, che farà riferimento alle attività specifiche svolte, sarà altresì sottoscritto dalla Caritas Italiana e dal personale della Caritas diocesana che realizza il progetto e sarà conforme all'Allegato 6 B della Circolare 25 gennaio 2022.2020.

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

<https://www.caritas.it/come-si-accede-ai-progetti-di-servizio-civile-della-caritas-italiana/>

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione a livello diocesano, per i moduli previsti a livello locale, sarà organizzata nella sede della Caritas diocesana di Oria:

Oria (Br) – Piazza G. De Jacobis, 4 – CAP 72024

Per la formazione a livello regionale verranno affittate, volta per volta, sedi con caratteristiche adeguate ad ospitare gruppi numerosi ed a realizzare corsi di formazione residenziali.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

voce 14 scheda progetto

Sede realizzazione: La formazione a livello diocesano, per i moduli previsti a livello locale, sarà organizzata nella sede della Caritas diocesana di Oria:

Oria (Br) – Contrada San Cosimo alla Macchia, snc ORIA (BR) cap.72024

voce 15 scheda progetto

Tecniche e metodologie:

La formazione specifica che si intende realizzare in sede, della durata complessiva di 72 ore, si suddividerà in due distinte fasi:

- 1° FASE, che coinciderà con l'avvio del progetto, si articolerà principalmente in lezioni di tipo frontali.
- 2° FASE, che coinciderà con i primi tre mesi del progetto, si articolerà invece principalmente in attività di laboratorio e di gruppo.

La metodologia e le tecniche formative cambiano a seconda del modulo formativo.

1° FASE: sarà realizzata in sei giornate di 3 ore ciascuna coincidenti con l'ingresso degli stessi presso la sede del progetto.

| Metodologia | Tecniche |
|--|---|
| (Didattica tradizionale) Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile. | La formazione si svolgerà attraverso: lezioni frontali, esercitazioni d'aula e relative discussioni (con risposte da parte del formatore). |

| | |
|---|---|
| <p align="center">(Didattica inclusiva) Formazione sull'Emporio della Solidarietà e gli altri servizi di welfare</p> | <p>Gli obiettivi formativi, rispetto alla settore della conoscenza del sistema di welfare, vengono raggiunti attraverso una forte integrazione tra teoria e prassi. Accanto alle lezioni frontali, infatti, saranno presenti attività seminariali (es. conoscenza delle leggi inerenti il sistema di welfare) nelle quali verranno discussi casi pratici attraverso esperienze di laboratorio, che vedono, nella forma della simulazione (es. role playing). Il role playing (gioco dei ruoli) per l'interpretazione e l'analisi dei comportamenti e dei ruoli sociali nelle relazioni interpersonali e l'action maze (azione nel labirinto) per lo sviluppo delle competenze decisionali e procedurali. Il coinvolgimento diretto degli operatori volontari in SCU in attività di problem solving e problem finding, contribuiscono a sviluppare autonomia di giudizio e abilità organizzative (lavoro di gruppo) e comunicative nell'esporre le soluzioni e i risultati ottenuti. Tutto ciò per favorire l'acquisizione di competenze indispensabili a sostenere argomentazioni e a risolvere i problemi legati agli interventi sociali.</p> |
|---|---|

2° FASE: Questa fase più lunga sarà invece spalmata in un arco temporale di 90 giorni dall'avvio del progetto e si caratterizzerà come una vera e propria formazione in itinere.

| Metodologia | Tecniche |
|---|--|
| <p align="center">(Didattica inclusiva) Formazione sul disagio adulto</p> | <p>Rispetto al settore della conoscenza delle tipologie di disagio adulto, verranno utilizzate le seguenti tecniche: simulate ed esercitazioni pratiche. In questa fase saranno presenti attività seminariali attinenti alle attività del Centro di Ascolto. Questa fase prevederà lo studio di caso, inerenti i casi di alcuni utenti che si sono presentati nei primi tre mesi al Centro di Ascolto. Inoltre, durante questo modulo verranno proposte tecniche di cooperative learning. L'apprendimento cooperativo consentirà agli operatori volontari di mettere a disposizione del gruppo il suo sapere e le sue competenze. Apprendere in gruppo si rivela molto efficace non solo sul piano cognitivo, ma anche per quanto riguarda l'attivazione dei positivi processi socio-relazionali, ciascun componente, infatti, accrescerà la propria autostima, si responsabilizzerà nei processi di apprendimento, cresce nelle abilità sociali, imparando a cooperare per il conseguimento di un obiettivo comune. Il servizio del Centro di Ascolto, infatti, per la sua complessità, richiede costantemente un lavoro di gruppo per il raggiungimento dei risultati a favore delle persone in stato di disagio.</p> |
| <p align="center">(Didattica inclusiva) Formazione sulla metodologia e sulle tecniche di ricerca sociale</p> | <p>Durante la formazione sul modulo della metodologia e ricerca sociale si affronteranno tutte le fasi di una ricerca empirica, dal disegno della ricerca, alla razionalizzazione delle basi teoriche, fino alla scelta degli strumenti d'indagine più opportuni. In particolare, oltre a fissare le varie fasi del percorso teorico che sono alla base di un progetto, si illustreranno le metodologie di ricerca qualitativa e quantitativa, focalizzando l'attenzione sugli strumenti a disposizione del sociologo, attraverso laboratori mirati all'applicazione delle conoscenze teorico-concettuali acquisite durante le lezioni di didattica frontale. L'adozione dello strumento relativo alla didattica laboratoriale prevederà, all'interno del modulo formativo, la realizzazione di contesti efficaci dal punto di vista della relazione, dei luoghi, degli strumenti e dei materiali usati per lo sviluppo dei processi formativi, questi contesti di apprendimento. I laboratori avranno come esito prodotti significativamente rilevanti e saranno caratterizzati da situazioni formative operative, dove la competenza da acquisire sarà il risultato di una pratica, di una riflessione e di una interiorizzazione del processo di apprendimento laboratoriale.</p> |
| <p align="center">(Didattica mista) Formazione informatica</p> | <p>La metodologia di insegnamento predilige una metodologia di tipo tradizionale e inclusiva, dunque attiva: lezioni frontali, esercitazioni d'aula, attraverso l'utilizzo del pc e sistemi informatici, relative discussioni, lavori di gruppo.</p> |

voce 16 scheda progetto

Moduli e contenuti:

| Modulo | Contenuti | Durata |
|--------|-----------|--------|
|--------|-----------|--------|

| | | |
|---|--|--|
| <p>Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile</p> | <p>I contenuti della formazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in SCU, come punto di partenza, si baseranno principalmente sul D.L.vo 81 e successive modifiche. A questa prima parte della formazione seguirà successivamente l'informazione sui rischi connessi allo svolgimento delle attività all'interno del Centro di Ascolto Caritas.</p> | <p>Primo giorno di servizio civile.</p> <p>6 ore totali</p> |
| <p>Formazione sull'Emporio della Solidarietà e i servizi di welfare</p> <p>Formazione sui Piani sociali di zona, in particolare su quelli che coinvolgono i comuni della diocesi.</p> <p>Formazione sulla legge 328/2000 (Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali)</p> | <ul style="list-style-type: none"> • Conoscenza del servizio di Centro di Ascolto. • Orientamenti delle leggi nazionali e regionali che istituiscono e regolano i servizi e gli interventi socio-assistenziali calandoli nel proprio contesto istituzionale e socio-culturale • Conoscenza del territorio nel quale si opera evidenziandone sia i bisogni che le risorse, soprattutto del privato sociale, per capire quali siano i problemi emergenti e i servizi necessari per affrontarli e risolverli <p>Studio dei Piani sociali di zona (Manduria; Mesagne; Francavilla Fontana)</p> <ul style="list-style-type: none"> • Studio della Legge 328/2000 | <p>16 ore totali</p> |
| <p>Formazione sul disagio adulto relativo soprattutto alla tipologia degli utenti che usufruiscono del Centro di Ascolto</p> <p>Formazione sull'ascolto e la presa in carico</p> <p>Formazione sul lavoro di rete</p> <p>Formazione sugli attuali strumenti disponibili per le categorie svantaggiate (es. Reddito cittadinanza...)</p> | <p>La formazione sarà incentrata sulla:</p> <ul style="list-style-type: none"> • conoscenza del disagio adulto • la relazione di aiuto ed il rapporto con le persone in difficoltà • Tecniche e metodi relativi all'ascolto e presa in carico delle problematiche. • le procedure e le attività di un Centro di Ascolto • il lavoro di rete | <p>15 ore totali</p> |
| <p>Formazione sulla metodologia e sulle tecniche di ricerca sociale</p> <p>Formazione sugli strumenti utili alla ricerca sociale (Ospoweb statistiche)</p> <p>Formazione sull'elaborazione dei dati e redazione report dati</p> | <p>I contenuti della formazione in metodologia e ricerca sociale si propone di arricchire le competenze dei volontari in SSCN nel campo della metodologia e delle tecniche della ricerca sociale empirica. In modo particolare, attraverso questa formazione si intende trasmettere ai volontari in SCN la possibilità di addentrarsi nel servizio dell'Osservatorio diocesano progettando e realizzando compiutamente attività di ricerca applicata su specifiche problematiche di rilevanza sociale.</p> <p>Pertanto l'obiettivo formativo è rappresentato dall'acquisizione consapevole e critica:</p> <ul style="list-style-type: none"> • della dotazione teorico-concettuale necessaria a una corretta impostazione del disegno di indagine; • delle procedure di operativizzazione delle dimensioni concettuali teoricamente rilevanti; • degli strumenti di raccolta dei dati; d- delle tecniche di analisi e interpretazione teorica dei dati. | <p>20 ore totali</p> |
| <p>Formazione Informatica relativa in particolare all'utilizzo del cartografico</p> | <p>La formazione ha come oggetto la conoscenza e l'utilizzo approfondito degli strumenti attualmente utilizzati all'interno dell'Osservatorio diocesano di Oria (Cartografico; piattaforma informatica OSPOWEB per la registrazione dell'anagrafica utenti; portale Caritas ecc.)</p> | <p>15 ore totali</p> |
| | <p>TOTALE ORE</p> | <p>72 ORE TOTALI</p> |

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

Spendiamoci bene – Caritas Puglia

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE:

sistema helios

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

sistema helios

DA COMPILARE SOLO SE IL PROGETTO PREVEDE ULTERIORI MISURE AGGIUNTIVE**PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITA'**

voce da 19.1 a 19.4 scheda progetto più sistema helios

Giovani con minori opportunità*19.1) Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla tipologia individuata al punto 19*

Certificazione. Specificare la certificazione richiesta:

Certificazione ISEE inferiore o uguale a 10.000 euro valida alla data di presentazione della domanda.

*19.2) Eventuale assicurazione integrativa che l'ente intende stipulare per tutelare i giovani dai rischi: L'ente, per tutelare i giovani con minori opportunità dai rischi connessi con l'attività svolta e tutti gli operatori e volontari Caritas, è già in possesso di una Polizza R.C. e INFORTUNI.**19.3) Azioni di informazione e sensibilizzazione che l'ente intende adottare al fine di intercettare i giovani con minori opportunità e di favorirne la partecipazione:*

L'Ente intercederà i giovani con minori opportunità, al fine di favorirne la partecipazione al presente progetto, attraverso:

- la pubblicazione del bando sul proprio sito internet e sulle pagine dei social network specificando la riserva dei posti messi a disposizione dell'ente per i giovani con minori opportunità e l'appartenenza alla tipologia, cioè giovani con difficoltà economiche.
- l'organizzazione di incontri di presentazione del progetto, presso la sede del progetto e nelle scuole del territorio, specificando anche la tipologia dei posti disponibili per i giovani con minori opportunità. In entrambi i casi verrà specificata la tipologia della documentazione richiesta per attestarne la specifica condizione di minore opportunità
- La diffusione dei posti riservati ai giovani con minori opportunità a mezzo stampa (quotidiani e riviste online locali).

19.4) Indicazione delle ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali. ()*

L'operatore volontario con minori opportunità:

- Verrà affiancato in particolare da 2 assistenti sociali presenti presso l'ente oltre che dal tutor, come previsto.
- Utilizzeranno le seguenti risorse strumentali: n.1 Macbook con account personali di accesso ai servizi Caritas; n.1 scrivania; n.1 sedia da ufficio; n.1 stampante; n.1 videoproiettore; utilizzo (tramite apposito accesso) dei libri presenti presso la biblioteca diocesana
- Parteciperanno alle seguenti iniziative (n. 20 ore aggiuntive): giornate di orientamento allo studio e alla formazione organizzate dalla Scuola Professionale "Giacomo Roussau" quale partner del progetto.

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI ERVIZIO IN UNO DEI PAESI MEMBRI DELL'U.E. O IN UN TERRITORIO TRANSFRONTALIERO

da voce 20.1 a voce 20.7

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO

voce da 21.1 a 21.3 scheda progetto più sistema helios

Tempi: Il tutoraggio si svolgerà in aula, a partire dal 9° mese fino all'11° mese di servizio, una volta a settimana per 3 ore settimanali, per un totale di 12 settimane e **36 ore complessive** (di cui 8 ore individuali).

Modalità: Il tutoraggio prevede una serie di lezioni alternate a un lavoro di gruppo, che coinvolge i partecipanti anche attraverso l'utilizzo di esercitazioni e giochi di ruolo e un lavoro individuale che consentirà ai giovani, sotto la supervisione del tutor, di apprendere meglio alcune tecniche strumentali, quali ad esempio la redazione di un curriculum vitae.

Articolazione oraria:

1. La prima fase della durata complessiva di 10 ore (in 2 giorni di 3 ore ciascuno e 1 giorno di 4 ore), sarà dedicata alla **COSTRUZIONE DEL PROPRIO PROGETTO PROFESSIONALE**.
2. La seconda fase, della durata complessiva di 6 ore (in 2 giorni di 3 ore ciascuno) fornirà informazioni sulla **NORMATIVA DI RIFERIMENTO**
3. La terza fase, della durata complessiva di 12 ore (in 4 giorni di 3 ore ciascuno), proporrà una metodologia per la **RICERCA ATTIVA DEL LAVORO**
4. La quarta fase, della durata complessiva di 8 ore (in 4 giorni di 2 ore ciascuno), proporrà **COLLOQUI INDIVIDUALI**.

21.2) Attività obbligatorie (*)

L'attività di tutoraggio si articolerà in quattro fasi e con le seguenti attività:

La prima fase della durata complessiva di 10 ore (in 2 giorni di 3 ore ciascuno e 1 giorno di 4 ore), sarà dedicata alla **COSTRUZIONE DEL PROPRIO PROGETTO PROFESSIONALE**.

Grazie ad una metodologia di tipo esperienziale, i partecipanti possono esplorare aspetti di sé in rapporto alla propria prospettiva lavorativa, condividere pensieri ed emozioni, osservare prospettive e punti di vista simili e differenti dai propri. Fondamentale in questa prima fase sarà il bilancio di competenze che nella macrocategoria si suddivide:

- **Bilancio di posizionamento:** ha un carattere maggiormente descrittivo e punta a individuare e fotografare lo status quo, ovvero gli apprendimenti già acquisiti da una persona in un dato momento della sua vita; l'operatore volontario sarà in grado di effettuare in questo primo bilancio una valutazione complessiva dell'esperienza di servizio svolto.
- **Bilancio di Orientamento:** rappresenta, invece, una proiezione verso il futuro, che si concretizza in un progetto di sviluppo, dove ciò che conta per l'operatore volontario è appropriarsi del percorso più che dei suoi esiti finali.

Il gruppo diventa così un luogo privilegiato d'accettazione e sostegno del disagio, ma allo stesso tempo di presa in carico della propria condizione psicofisica e di responsabilità sul proprio futuro, con un aumento da parte dei partecipanti del livello di consapevolezza percepito.

La seconda fase, della durata complessiva di 6 ore (in 2 giorni di 3 ore ciascuno) fornirà informazioni sulla **NORMATIVA DI RIFERIMENTO** in tema di lavoro con un approfondimento sul D.lgs.n.81/2015.

La terza fase, della durata complessiva di 12 ore (in 4 giorni di 3 ore ciascuno), proporrà una metodologia per la **RICERCA ATTIVA DEL LAVORO** e fornirà indicazioni sui canali possibili e sulle strategie più funzionali per ognuno di essi. In questa circostanza gli operatori volontari si sperimenteranno anche nella costruzione del curriculum (Youthpass), nonché nella preparazione a sostenere i colloqui di lavoro e nell'utilizzo delle risorse web e social network in funzione della ricerca attiva del lavoro e di orientamento all'impresa (es. www.sistema.puglia.it). Tali attività avverrà attraverso il tutor individuato e con il supporto della Scuola Professionale "Giacomo Rousseau" quale partner del progetto.

La quarta fase, della durata complessiva di 8 ore (in 4 giorni di 2 ore ciascuno), proporrà **COLLOQUI INDIVIDUALI** di orientamento alla formazione e al lavoro: incontri individuali con un orientatore per supportare i volontari ad organizzare correttamente e in modo esauriente tutte le informazioni necessarie a risolvere il problema specifico rispetto alla scelta di un percorso formativo, alla ricerca del lavoro ed alla creazione d'impresa.

L'Università degli Studi di Bari Aldo Moro, nel rispetto dei propri fini istituzionali, ente che certificherà il processo di individuazione, validazione e certificazione delle Competenze, in conformità alle disposizioni recate dal D.lgs. n. 13 del 2013, realizzerà per gli operatori volontari percorsi formativi a partire dal 7° mese di servizio, con la possibilità di valorizzare parte del percorso formativo come ore di tutoraggio finalizzato alla Certificazione.

21.3) Attività opzionali

Visite guidate presso cooperative, aziende locali e uffici pubblici (es. Centro per l'Impiego). Le visite consentiranno agli operatori volontari di osservare le realtà lavorative e le modalità di funzionamento delle stesse (organizzazione del personale, delle risorse strumentali), nonché di conoscere i servizi presenti sul territorio.